

Giornale Scolastico

# Occhio alla Penna

GIUGNO 2016 NUMERO UNICO ANNO 12



SALVIAMO IL NOSTRO AMBIENTE!

DICIAMO NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE!	DICIAMO NO ALL'INQUINAMENTO!
DICIAMO NO ALL'ALARMISMO XILELLA!	DICIAMO NO AL RISPETTO!
DICIAMO NO ALL'ISIS!	DICIAMO NO AL RAZZISMO!
DICIAMO NO ALL'ISMO!	DICIAMO NO ALLA VITA!

## VALERIA SOLESIN La nostra scuola e il nostro simbolo



Era il 10 dicembre dello scorso anno quando Collegio dei docenti del nostro Istituto Comprensivo approvava la proposta dell'intitolazione della scuola alla dottoressa Valeria Solesin, vittima dell'attentato terroristico internazionale del 13 novembre a Parigi. Una proposta im medi a t a m e n t e

condivisa e fatta propria dall'Amministrazione comunale di Squinzano e poi dal Prefetto di Lecce. Ma perché l'intitolazione della scuola proprio a Valeria Solesin? Emotività e, dunque, decisione affrettata per una giovane vita strappata drammaticamente e brutalmente ai suoi sogni, oltre che alla sua meravigliosa famiglia?

La nostra è stata una decisione sicuramente dettata dal cuore, dai sentimenti, dal dolore per quei drammatici, folli, momenti dove sembrava che la violenza cieca, l'odio assassino, dovessero prevalere su tutti e su tutto ma vi è di più. Valeria è molto di più. Valeria Solesin rappresenta il simbolo di una generazione, quella nostra migliore gioventù, che non si arrende davanti alle mille difficoltà di una società distratta, disillusa, spesso egoista e rinchiusa

nelle proprie diffidenze. Una gioventù in lotta perenne per una scelta e un percorso di dignità professionale in un periodo complicatissimo per i giovani. Valeria va oltre. In un percorso di studi eccellenti, riesce a coniugare e conciliare il sacrificio, l'impegno culturale, con la solidarietà. Crede negli altri, è seme e, nello stesso tempo, seminatrice di pace fra i popoli. Si fa apprezzare all'estero ma anche fra i volontari di "Emergency". Affronta le difficoltà sempre con la dolcezza di un sorriso, quel sorriso che nessuna mano assassina potrà mai cancellare dalla mente e dal cuore. E' la figlia che ogni papà e ogni mamma avrebbero voluto avere. E Valeria era figlia di una famiglia speciale. Due genitori appartenenti al mondo della scuola ed ai suoi valori. All'indomani della tragedia mamma Luciana e papà Alberto hanno dato una lezione di civiltà. Insieme all'immenso dolore per la perdita della loro adorata Valeria, hanno manifestato tutta la dignità e la forza che possiedono solo le persone che hanno fatto dell'educazione alla pace, alla legalità, ai valori umani una scelta di vita. Educatori in famiglia e nella scuola (il papà Dirigente scolastico e la mamma docente) rappresentano quell'albero ideale attorno al quale sono nati e cresciuti i semi della libertà, della pace, della solidarietà. Un albero che, pur colpito al cuore, continua ugualmente e generosamente a vivere e a donare ai giovani, alle nuove e future generazioni, nell'esempio di Valeria, un messaggio di amore ma, soprattutto, di speranza in un momento così deprimente per le sorti politiche, morali, economiche ed istituzionali della nostra Nazione.

Il D.S. Dott. Cosimo Rollo

## OLIMPIADI DELL'AMICIZIA 2016



Più di 3mila ragazzi e ragazze, 13 Comuni organizzatori, 71 Comuni coinvolti, 5 tipologie di giochi e attività, 13 appuntamenti, 1 manifestazione conclusiva: L'iniziativa, giunta alla quinta edizione, è promossa dalla Provincia di Lecce e dal Comitato Provinciale Unicef nell'ambito del progetto "Nelle mani dei bambini il futuro dell'ambiente e del mondo". Tale progetto promuove i diritti, ma anche la responsabilizzazione, dei bambini e delle bambine, attraverso il coinvolgimento dei Consigli Comunali dei Ragazzi e delle Ragazze (CCRR), che si fanno portavoce dei bisogni e dei diritti della popolazione giovanile salentina. I CCRR operano sul territorio sostenuti dalle Amministrazioni comunali e dalle scuole.

Le "Olimpiadi dell'Amicizia" rappresentano una delle numerose iniziative previste nel corso dell'anno, ed offrono ai giovani del Salento un'occasione per divertirsi, ma anche per sviluppare relazioni di amicizia e per esprimere, attraverso il gioco, lo sport e le arti espressive, concetti e sentimenti significativi. Le attività, che hanno impegnato migliaia di ragazzi e ragazze, sono cinque: Scrittura Creativa, Grafica Creativa, Sport (Orienteering), Espressione Musicale e Giochi. Infatti in ogni Comune ha preso vita una specifica attività, per cui quest'anno il Comune, le scuole ed i Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze di Squinzano, si sono impegnati ad organizzare le Olimpiadi sul proprio territorio con attività di orienteering.

**5ª Edizione**

**OLIMPIADI DELL'AMICIZIA**

**11 Maggio**  
Piazza Vittoria - Salento 11:30  
SPORT ORIENTEERING

**SCITTURA CREATIVA**  
Sabato 10 maggio

**SPORT ORIENTEERING**  
Sabato 21 aprile  
Domenica 27 aprile  
Martedì 5 maggio

**GRAFICA CREATIVA**  
Sabato 10 maggio

**ESPRESSIONE MUSICALE**  
Sabato 21 aprile  
Domenica 27 aprile  
Martedì 5 maggio

**GIUCHI**  
Sabato 10 maggio

**CCRR**

**UNICEF**

**PROVINCIA DI LECCE**

## SQUINZANO HA IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

*La giovane Bianca De Pandis è stata eletta sindaco dei piccoli studenti del paese; presentazione del neo eletto CCRR, durante la cerimonia di insediamento ufficiale nell'aula consiliare del Palazzo di Città*

SQUINZANO, 14 Aprile 2016 - Il neo Sindaco Bianca De Pandis ha scelto la sua Giunta e questa mattina, presso l'aula consiliare, si è insediato il nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze.

I ragazzi, accompagnati dal Dirigente Scolastico Dott. Cosimo Rollo, dai docenti referenti Fano, Reale e Nobile e dai genitori, hanno fatto il loro ingresso nell'aula consiliare, dove sono stati accolti dal Sindaco Mino MICCOLI, dalla Presidente Provinciale UNICEF, dott.ssa Giovanna Perrella, dal vicesindaco Andrea Pulli, dall'assessore Vincenzo Vespucci e dal coro del Primo polo: i neo eletti sono stati i protagonisti di una vera seduta del Consiglio Comunale nel luogo ad esso deputato.

Presente, per il passaggio di consegne, anche il Sindaco uscente, Matteo Schiavone. Ad aprire la seduta è stato il primo cittadino, avv. Cosimo Miccoli, che ha invitato a sedere accanto a lui il Sindaco baby Bianca De Pandis. Successivamente, nell'augurare buon lavoro al neo Sindaco ed ai suoi collaboratori, si è soffermato sull'importanza di questo organo, che può accrescere nei ragazzi la consapevolezza di essere parte integrante della Comunità di Squinzano e di essere, al pari degli altri, attenti interlocutori degli amministratori

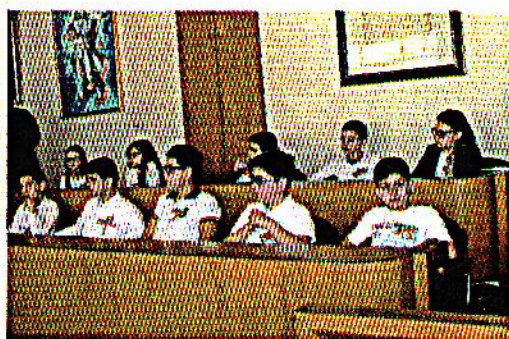
adulti che, da parte loro, si impegnano ad ascoltare i punti di vista e le idee dei ragazzi. Il Sindaco ha poi proseguito, garantendo la massima disponibilità ad ascoltare le istanze, di cui il CCRR si farà portavoce, per cercare, nei limiti del possibile, "una soluzione". Anche la dott.ssa Perrella ha fatto gli auguri al nuovo CCRR, ricordando i compiti di grande responsabilità che spettano loro, anche in relazione all'UNICEF. Infine, il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo polo 1, Dott. Cosimo Rollo, frequentato dalla neo eletta sindaco dei ragazzi Bianca De PANDIS, ha fatto un grosso "In bocca al lupo" a tutti i ragazzi del CCRR, evidenziando che il Consiglio uscente ha svolto un ottimo lavoro, sul quale occorre innestare, in continuità, le attività successive. Visibilmente emozionati ma pronti a portare avanti con convinzione il loro impegno, i ragazzi hanno raccolto gli applausi dei presenti, e le parole di soddisfazione espresse dagli amministratori che hanno seguito, fin dall'inizio, il percorso portato avanti per l'attuazione di un progetto di questo tipo.

Emozionato anche il Dirigente Scolastico, che ha trovato nell'Amministrazione un interlocutore attento, interessato e pronto a collaborare con i ragazzi e con la scuola.

Grande soddisfazione dunque per tutti, genitori compresi.

**Composizione C.C.R.R. di Squinzano:**

DE PANDIS Bianca (Sindaco) Polo 1  
 SCHIAVONE Simone (Vice Sindaco) Polo 2  
 BLASI Emily Polo 1  
 BUSCICCHIO Letizia Polo 2 (ass. alla legalità)  
 CAPODIECI Nicolò Polo 1  
 DE GIORGI Andrea Polo 2  
 DE GIORGI Federico Polo 2 (ass. all'integrazione e alla solidarietà)  
 DELL'ATTI Francesco Polo 1 (ass. agli eventi e allo spettacolo)  
 FANTASTICO Cristina Polo 1 (ass. all'ambiente)  
 MARGHERITO Leonardo Polo 2  
 MICALI Niccolò Polo 2  
 MICELLI Kristel Polo 2  
 MIGLIETTA Angelo Polo 1  
 PELLEGRINO Sofia Polo 1  
 PEZZUTO Samuele Polo 1  
 POCI Chiara Polo 2  
 QUARTA Massimiliano Polo 2  
 SERRATI Riccardo Polo 1  
 SOLAZZO Francesco Polo 1 (Presidente del Consiglio)  
 TOMASI Giulio Polo 2 (ass. alla cultura)  
 TORALDO Diego Polo 2 (ass. allo Sport e politiche giovanili)



## OCCHIO ALLA STRADA: VIGILI BABY IN AZIONE!

**CHE BELLO FARE IL VIGILE! MA CI VUOLE IMPEGNO E ATTENZIONE: CHE RESPONSABILITA'!**

Anche quest'anno le classi terze della scuola Primaria del nostro Comprensivo hanno sviluppato il Progetto di Educazione Stradale. Lezioni a colpi di segnali, norme per la circolazione e sicurezza dei pedoni: tutte nozioni che per la maggior parte degli alunni sono state vere e proprie novità. Partendo dalla strada, i piccoli pedoni sanno bene quanto sia difficile camminare in sicurezza, attraversare, andare in bicicletta, e così via. Troppe autovetture, troppi veicoli e... tanti, tanti pericoli.

Entusiasti i bambini hanno accolto il Maresciallo Maggiore della Polizia Municipale, Carlo Iseri che, con professionalità, li ha saputi coinvolgere in questa nuova esperienza. Tanto che ben presto, con fischietto in bocca e paletta in mano, tutti si sono improvvisati baby-vigili, richiamando l'attenzione degli utenti della strada che, con un sorriso, rispettavano di buon grado le loro segnalazioni.



Il Progetto si è concluso con la classica prova a quiz, e quella pratica in strada con il PEDIBUS. Superato l'esame... patente per tutti!!!

*Le classi terze della scuola Primaria "De Amicis"*

## Una grande "lezione" di vita con Francesco Canale



Il 19 aprile 2016 è venuto nella nostra scuola media "G. Carducci" Francesco Canale. Francesco è un ragazzo focomelico: non possiede gli arti superiori né quelli inferiori. Nasce a Napoli, i suoi genitori biologici, spaventati dalla sua condizione, lo abbandonano in ospedale; dopo poche settimane, una coraggiosa famiglia della provincia di Pavia lo adotta e lo cresce con amore.

Fin dall'infanzia cerca di comportarsi come gli altri, creandosi un modo tutto suo, per giocare a pallone, per scrivere e per dipingere.

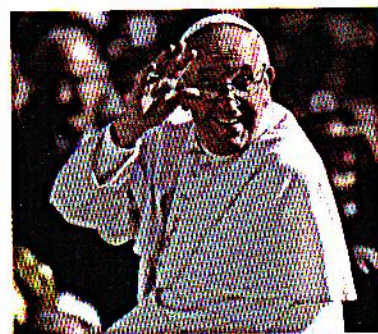
Oggi Francesco è un adulto, sposato con Cinzia; è diventato

un noto pittore, scrittore e compositore teatrale e musicale. Il suo pseudonimo è "Anima Blu". Dice di aver scelto il colore blu, perché è l'unico colore che sente riflettere nella sua anima. Appena Francesco è arrivato nella nostra scuola, lo abbiamo accolto con un forte e caloroso applauso, e con uno striscione con stampato il suo motto, cioè "Vivere sempre, sopravvivere mai." Io ed i miei compagni ci aspettavamo un ragazzo triste e insoddisfatto della sua vita, invece, appena ha iniziato a parlare ha evidenziato subito tanta gioia di vivere e di sorridere. Ha parlato della sua vita, di tutti i problemi che ha dovuto

affrontare, però sempre con grande serenità e con tanta ironia. Poi abbiamo iniziato a fargli delle domande molto interessanti; una è stata: "Che rapporto hai con i tuoi genitori biologici?" Lui ha risposto con una frase bellissima: "Ho conosciuto i miei genitori solo un po' di tempo fa: all'inizio è stato difficile, però io non avrò mai un risentimento nei loro confronti, perché loro mi hanno donato la vita." Prima di andarsene, ci ha fatto vedere alcuni dei suoi quadri dipinti con la bocca. Tutti noi, appena li abbiamo visti, ci siamo chiesti come avesse realizzato quei capolavori usando solo la bocca. La risposta è semplice: Francesco è un essere eccezionale, con tante doti e con tanta forza di volontà, grazie alle quali riesce a fare cose straordinarie. Un esempio per tutti, soprattutto per noi ragazzi. Francesco in due ore ci ha dato una grande lezione di vita; ci ha insegnato cioè che ogni situazione negativa della vita ha sempre anche i suoi lati positivi, e che perciò non bisogna arrendersi mai, per nessuna ragione.

Giorgia Fortunato

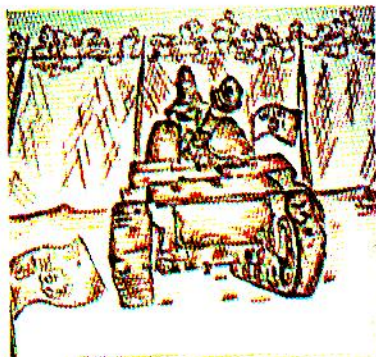
## Il Giubileo: un richiamo per l'anima



Un argomento che riguarda l'attualità è il Giubileo, un avvenimento che si ripete ogni 25 anni. Quello di quest'anno è un Giubileo straordinario, indetto da Papa Francesco a Novembre 2015, che terminerà a Ottobre 2016. Esso è detto «Della Misericordia»: il Papa invita tutti a pentirsi dei propri peccati, che saranno perdonati oltrepassando la Porta Santa, che si trova nella Basilica di San Pietro a Roma e in tutte le città, confessandosi e prendendo l'Eucarestia. Un pensiero va anche ai malati e agli anziani, impossibilitati ad andare in pellegrinaggio. A queste persone è data la possibilità di ottenere l'indulgenza anche seguendo la messa da casa, attraverso la TV o la radio. L'anno del Giubileo viene chiamato Anno Santo, perché destinato a promuovere la santità della vita. E' stato istituito per consolidare la fede, favorire le opere di solidarietà e la comunione fraterna all'interno della Chiesa e della società, e per richiamare e stimolare i credenti ad una più sincera e coerente professione di fede in Cristo unico Salvatore.

D. Coppola - L. Zingarello

## IL TERRORE SULL'... ISIS



L'Isis è un gruppo terrorista islamista, che controlla Siria e Iraq. Esso è basato sul concetto di "GUERRA DI RELIGIONE", ma in realtà la religione conta ben poco: la causa di tutto è l'economia.

Lo Stato Islamico guadagna circa 3 milioni di dollari al giorno grazie al business del petrolio, aumentando quotidianamente il suo capitale, dopo la conqui-

sta della città irachena di Mosul, con il controllo di pozzi petroliferi in Siria e Iraq, con assalti a città e villaggi depredati da ogni sorta di ricchezza, con equipaggiamenti, sottratti al debole esercito iracheno, e infine con i business degli ostaggi.

Le spese ingenti, che lo Stato Islamico deve affrontare per combattere la sua guerra con mezzi tecnologicamente avanzati, fanno pensare anche ad altre forme di finanziamento. I nemici dell'Isis sono la civiltà occidentale, ma anche gli Islamisti che non condividono le loro violenze. In Iraq e in Siria è in corso una persecuzione spietata contro i cristiani e gli Izidi, ai quali sono state sottratte case e cibo. I terroristi pretendono che tutti si debbano convertire

all'Islam, in caso contrario chiunque sarà cacciato o sterminato. Nonostante però le crudeltà commesse dall' Isis, sono sempre più i giovani che vi aderiscono. Ma quale la sua storia? Quello che oggi è noto come Isis ha le sue origini dopo l'intervento degli Stati Uniti nel 2003. Con la caduta di Saddam Hussein il territorio è sprofondato in una guerra tra fazioni Sciite e Sunnite, due diverse correnti dell'Islam presenti nell'area. Nello stesso periodo Al Qaeda, un'altra organizzazione terroristica islamica, aveva costituito una sua cellula in Iraq, e dipendeva da Osama Bin Laden.

Dopo quasi quattro anni di esistenza il gruppo è stato quasi completamente cacciato dalle

forze Irachene e Americane. Ma lo scoppio del conflitto bellico in Siria nel 2011 ha permesso ai pochi superstiti di trovare un nuovo terreno su cui operare. Purtroppo le immagini, che ogni giorno la TV ci propone, ci rendono impotenti, anche perché i vari incontri tra i grandi della Terra non riescono ancora ad appianare la situazione, e a trovare una soluzione definitiva, a caro prezzo di tante vittime innocenti.

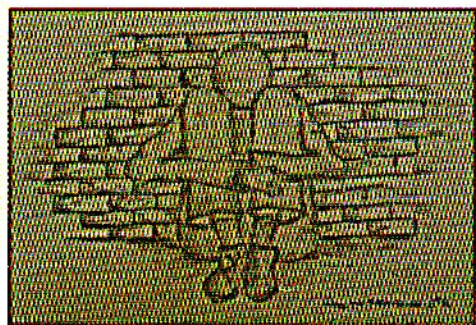
Sava A. - Leo G.

## IL BULLO: UN RISULTATO DI AMORE MAI TRASMESSO

Il bullismo è un tema oggi discusso frequentemente, purtroppo. Sono in molti, infatti, ad esercitare comportamenti aggressivi, occasionali o persistenti, secondo un determinato copione relazionale, ai danni di uno o più compagni.

Il più delle volte, chi è vittima di bullismo, non ha la possibilità di difendersi, o perché diversamente abile (e questa è la peggiore delle ipotesi), o perché appartenente ad una categoria sociale considerata di rango inferiore.

Svariate sono, dunque, le forme attraverso le quali si manifesta. Essere vittima di bullismo significa non solo subire violenze fisiche (atti ben visibili ed evidenti), ma anche violenze verbali ed emotive. Un problema o male sociale, se vogliamo, che sta dilagando sempre più nella nostra società... Una violenza alla quale non sempre viene conferita l'importanza dovuta... Una violenza molto spesso sottovalutata, simbolo di malessere sociale e interiore di colui che compie tale atto e irreversibilmente anche del malcapitato che lo subisce... L'uomo, il suo pensiero, la sua mente sono macchine in continua evoluzione, testimoni dello sviluppo e del benessere, ma talvolta luogo di devastante perversione e odio innato... Elementi, questi, caratterizzanti il nostro argomento di discussione e, al contempo, "mezzi promotori", secondo il mio parere, di una società, date le notizie di cronaca alle quali quotidianamente veniamo sottoposti, colma di degrado da ogni punto di vista. Un degrado prettamente dovuto a una carenza di valori fondamentali che, da sempre, si sono trovati alla base della nostra società, primo tra tutti il rispetto e non solo... Credo che ciò sia dovuto a un eccessivo mutamento che il costume e la morale hanno subito col trascorrere degli anni, permettendo che si insediassero un'educazione totalmente differente, ancor più nella classe giovanile. La mia interpretazione della parola 'educazione' traduce questa in formazione morale di un individuo... Individuo educato alla sensibilità, all'amore, al rispetto, all'amicizia... Secondo me, il bullo rappresenta il risultato di affetto ed attenzioni mai ricevute, amore mai trasmesso...



traduce questa in formazione morale di un individuo... Individuo educato alla sensibilità, all'amore, al rispetto, all'amicizia... Secondo me, il bullo rappresenta il risultato di affetto ed attenzioni mai ricevute, amore mai trasmesso...

Scazzi Floriana

## LA VIOLENZA SULLE DONNE



Sempre più spesso si viene a conoscenza, grazie a testimonianze e mass media, di episodi di violenza sulle donne; un fenomeno che sembra crescere di giorno in giorno, e che ha dato vita ad organizzazioni ed associazioni, che si occupano di prevenire o almeno di aiutare le donne vittime di tale abuso. Il fenomeno della violenza maschile sulle donne è un argomento molto importante e delicato, erroneamente considerato, soprattutto dalle popolazioni occidentali, come lontano, come qualcosa che ormai non ci riguarda.

In Italia, infatti, fino a molti anni fa, l'uomo che uccideva la moglie o la fidanzata "per gelosia" poteva contare su un'attenuante giuridica: il movente d'amore, grazie al quale se la cavava con pochi anni di

prigione. Una vergogna che affonda le sue radici in un'età culturale arcaica: la femmina proprietà del maschio. Ancora oggi talvolta le stragi di violenza maschile sulla donna vengono codificate dalla cronaca con le parole "omicidio passionale", "d'amore", "momento di gelosia", quasi a testimoniare il bisogno di dare una giustificazione a qualcosa che in realtà è "mostruoso".

Ma che si può fare, per contrastare questo terribile e crescente fenomeno radicato nella nostra cultura?

Negli ultimi tempi in particolare, qualcosa è stato fatto: oltre alla nascita dei centri anti-violenza, dotati spesso anche di case-rifugio, slogan pubblicitari e messaggi televisivi incitano le donne vittime di violenze alla denuncia; violenze che in passato, ma ancora oggi, vengono tacite per vergogna. E' in questo senso che occorre impegnarsi: serve soprattutto maggiore educazione familiare e scolastica, una formazione culturale che dovrebbe far capire che tale violenza maschile non è legittima, ma frutto e conseguenza di pregiudizi, legati all'onore e ai diversi ruoli maschili e femminili nella coppia e nella società. E' ora di dire basta, e siamo noi donne a dover fare il primo passo, a batterci per il rispetto femminile.

Ludovica Pulli

## Buone e cattive abitudini alimentari

L'alimentazione dei giovani del giorno d'oggi è sotto la lente d'ingrandimento dei social network e dei media.

Nella maggior parte dei casi essi non hanno avuto una sufficiente educazione alimentare, ed ora è difficile modificare le loro cattive abitudini. Infatti il miglioramento dell'alimentazione ha validamente concorso a far sì che le ultime generazioni abbiano raggiunto livelli di statura superiori a quelli dei genitori,

ma ciò ha dato vita anche ad eccessi, esponendoli a reali pericoli per la loro salute di un domani. Una testimonianza ulteriore è data dal fatto che le nuove generazioni non guardano mai l'apporto calorico sulle etichette degli alimenti. Per sviluppare al massimo le loro potenzialità, i bambini devono assolutamente seguire una dieta sana. Le abitudini alimentari e sportive dell'infanzia e dell'adolescenza infatti posso-

no determinare la differenza tra salute e rischio di malattie negli anni successivi. Inoltre le diverse fasi della vita impongono esigenze nutrizionali diverse. Secondo i dati dell'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) sempre meno giovani includono frutta e verdura nella loro alimentazione. Tra i bambini la percentuale è addirittura del 25%, e la vendita di frutti e ortaggi è calata del 20% negli ultimi cinque anni. Se ciò fosse

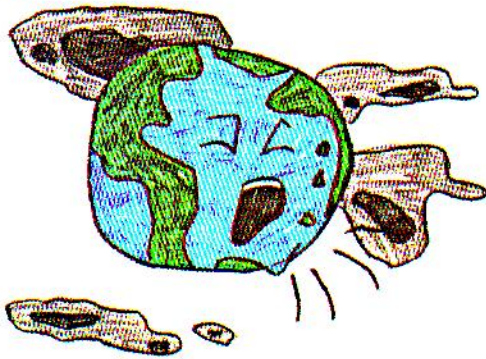


dovuto ad un aumento dell'autoproduzione, potremmo parlare di una buona notizia. Ma purtroppo i motivi sono del tutto differenti.

D. Coppola - L. Zingarello

## IL BUCO NELL'OZONO

L'ambiente per noi è come un bumerang: tutto il danno che gli causiamo ritorna su di noi, in quanto suoi "ospiti". Alla nostra età è importante conoscere le tematiche relative all'inquinamento dell'ambiente perché, attualmente, quest'ultimo rappresenta un grave problema per noi e per la nostra salute. Purtroppo i fenomeni che possono mettere a repentaglio Madre Natura sono molti, e tra questi vi è il buco nell'ozono, assai pericoloso per il nostro stato di salute.



L'ozono è una forma allotropica di ossigeno, con molecola triatomica, formata da tre atomi. Deriva dal greco "ozein" cioè "mandare odore". Apparentemente può sembrare una cosa assai distante da noi, e che non ci tocca in prima persona. Ma non è così. L'ozono, insieme ad altri gas serra, crea uno strato protettivo nei confronti della Terra, per proteggerla dalle radiazioni ultraviolette del sole (UV). Purtroppo però a causa dell'inquinamento delle industrie e dei fluoroclorocarburi, prodotti da frigoriferi, profumi, deodoranti e lacche spray, vi è un impoverimento della concentrazione di ozono nell'ozonosfera. Ciò vuol dire che gli UV penetrano direttamente sulla Terra, causando gravi tumori alla pelle e danni non indifferenti alla retina e all'occhio in generale, danneggiando i fotocettori. Per questo l'uso di occhiali da sole protettivi, e non belli ma non funzionali, è molto importante per la salvaguardia di un senso fondamentale per la nostra vita. Di certo la problematica non può essere risolta da un giorno all'altro, ma con una diminuzione costante di fluoroclorocarburi nelle industrie e nella vita quotidiana. I prodotti che vanno a sostituire quest'ultimi sono molto costosi, ma non troppo se si tratta di salvare in nostro pianeta!!

Cordella F. - Rampino G.



## NELLE MANI DELLE NUOVE GENERAZIONI LA SALVEZZA DELLA TERRA

Il problema di come salvare la Terra dall'inquinamento è ormai diventato grave, e la sua soluzione non è più rimandabile: viviamo in un ambiente sempre più degradato, con una natura sempre più violentata dall'industrializzazione senza limiti, e da un consumismo sconsiderato.

Il principale responsabile di tale fenomeno è sicuramente l'uomo, che ha mirato ad aumentare enormemente la produttività a scapito dell'ambiente naturale, pensando esclusivamente al guadagno, che si può ottenere dallo sfruttamento della Terra, e ignorando completamente le leggi della natura.

L'industrializzazione dell'agricoltura ha aumentato vertiginosamente la produzione, ma, per ottenere risultati sempre migliori, si è fatto ricorso all'uso indiscriminato di antiparassitari che, attraverso il terreno, hanno inquinato molte falde acquifere da cui dipende l'approvvigionamento delle risorse idriche di milioni di persone. Un'altra causa dell'inquinamento ambientale sta nell'eccessiva urbanizzazione della società moderna. Le città sono le più grandi

produttrici di disastri ambientali. Basti pensare che oggi l'aria nelle città è diventata irrespirabile. L'uomo ha agito in tal modo perché ha pensato al benessere economico, trascurando l'ambiente.

Le grandi conquiste scientifiche e tecnologiche dell'uomo non devono essere usate per distruggere la natura, ma per consentire di vivere in maggiore armonia con essa. Bisogna lasciare il pianeta nelle mani delle nuove generazioni, le quali hanno una sensibilità ambientale diversa.

L'uomo può iniziare a cambiare il Pianeta, facendo piccoli gesti come la raccolta differenziata, camminare spesso a piedi o in bicicletta, e usare la macchina lo stretto necessario.

Noi siamo la generazione destinata a vivere nella più interessante delle epoche, perché il futuro della Terra dipende dalle nostre azioni. Noi siamo in grado di salvare il pianeta e possiamo farlo in due modi: assumendo piena consapevolezza dei problemi ambientali generali e facendo le scelte giuste nella vita quotidiana.

Ludovica Pulli

## Il Salento ha l'oro... in bocca!

Mai come negli ultimi anni il Salento, e più precisamente la nostra Lecce, è oggetto di studio di gente che, attratta dalle nostre bellezze, esamina i vari aspetti che la riguardano. Diverse sono le incantevoli risorse che caratterizzano il posto. Prima tra tutte il sole, che ci bacia tutto l'anno, e, assieme a questo, il fascino dell'arte, l'ottima cucina mediterranea (ormai diffusa in tutto il mondo) e l'ospitalità della gente del posto, che accoglie i turisti in un paesaggio da sogno. Dalla costa adriatica, con le marine di Melendugno, Santa Cesarea Terme, e Otranto, allo Ionio, che bagna Porto Cesareo, Portoselvaggio e Gallipoli. Località, queste, dove la cultura Greco-Salentina ("griko" a Melpignano) risuona nell'aria con i ritmi che diventano musica nella Notte della Taranta. Una terra magica quella di cui stiamo parlando, posta tra due mari e dove spuntano meravigliosi dolmen e menhir, nascosti tra gli ulivi e i muretti a secco nelle campagne tra Giurdignano e Minervino di Lecce.

Consideriamo, ora, i nostri magnifici ulivi... Questi ultimi rappresentano l'anima del Salento... Sono stati a lungo oggetto di discussione, ostilità insorte sulla base di futuri pretesti, il cui unico scopo era quello di privare la nostra terra del suo più grande vanto, di privare la nostra terra di elementi in grado di riunire più dimensioni: passato, presente e futuro.

Un Salento senza ulivi è come un arcobaleno costituito da tre colori: un'opera incompleta. Preserviamo i nostri ulivi e tuteliamo la nostra terra. Ciò significherebbe non solo rispettare l'ambiente che ci circonda, ma anche noi stessi.

Scazzi Floriana



## Salva la terra con politiche ecocompatibili

L'uomo è comparso sulla terra circa 250.000 anni fa e per secoli e' vissuto in armonia con la natura, a volte venerandola addirittura come una divinità. Al di là delle credenze religiose, però, l'uomo preistorico aveva capito qualcosa che noi oggi abbiamo dimenticato: la terra ci offre tantissime risorse, grazie alle quali noi viviamo. Successivamente gli uomini si sono evoluti e con l'evoluzione sono arrivati anche i primi problemi, certamente non paragonabili a quelli di oggi. A quei tempi la terra disponeva di molte più risorse, e gli uomini che l'abitavano erano relativamente pochi. Un cambiamento epocale è avvenuto invece con la rivoluzione industriale, nell'800 ed è nato lo sfruttamento incontrollato delle risorse. È seguita poi una crescita demografica e sono nati i primi problemi ambientali. Oggi sentiamo parlare continuamente di effetto serra, buco nell'ozono, piogge acide, inquinamento del petrolio, mancanza di acqua in alcuni Paesi e molti altri problemi, che sono causati dallo sviluppo industriale degli ultimi anni. Spesso non

ci curiamo e pensiamo di non poter fare niente, per migliorare la situazione. Invece ognuno nel suo piccolo può fare qualcosa, pensando con altruismo al futuro del nostro pianeta e agli uomini che ci abiteranno. Inoltre ognuno di noi dovrebbe imparare a conoscere e ad amare le bellezze della natura, che la nostra terra ci offre, anche se siamo abituati così tanto alla vita nelle nostre città che non saremmo in grado di passare una sola notte nella natura, senza le nostre tecnologie. Mentre sarebbe molto meglio respirare di nuovo un'aria fresca, non sentire continuamente il rumore delle macchine, ma soltanto il dolce canto degli uccelli, vivendo a contatto con la una primitiva ormai perduta natura. Sembra quasi un sogno irrealizzabile, e tuttavia, se è impossibile tornare a vivere nella natura, non sarà impossibile portare un angolo essa nelle città. Basterebbe aumentare il numero di spazi verdi, diminuire i rumori e utilizzare energie rinnovabili. Queste sfruttano soltanto le risorse della natura come vento, luce solare, acqua, e non inquinano assolutamente.



Esse sono uno dei punti imprescindibili per uno sviluppo sostenibile, uno sviluppo tecnologico in armonia con il rispetto della natura. Mettere in atto politiche di sviluppo di tale tipo sarebbe la cosa ideale, per impedire l'arrivo alla distruzione di tutte le risorse della Terra con gravissimi danni nei confronti dell'uomo. Purtroppo queste politiche sono molto costose e difficili da mettere in atto, soprattutto nei Paesi in via di svi-

luppo, dove i problemi economici aumenterebbero. La situazione, dunque, è molto grave e lo dimostrano gli ultimi disastri avvenuti. Perciò l'inquinamento è un problema che deve essere affrontato a livelli globali, prendendo delle decisioni più efficaci, e non pensando egoisticamente soltanto all'economia del proprio paese, ma al bene di tutti gli abitanti del nostro pianeta, la Terra.

Leo G. - Sava A.

## La vera bomba è quella demografica

Da qualche anno a questa parte, possiamo notare una forte crescita demografica. Ebbene sì, nonostante l'Italia abbia un tasso di natalità quasi pari a zero, la popolazione globale sta aumentando a dismisura.

Oggi, sulla Terra, siamo oltre 7 miliardi di persone, e già ci sono problemi come la fame, la sete, l'intolleranza... Pensate se, come previsto, entro il 2030 fossimo 10 miliardi...

Se già ora non riusciamo a dividere equamente l'acqua e gli alimenti (che potrebbero bastare tranquillamente per tutti) a scapito della popolazione dei Paesi più poveri, la situazione, in seguito, collaserà. Verranno tagliate altre foreste, per creare nuovi centri abitati, le popolazioni dei Paesi meno abbienti abbandoneranno la loro vecchia vita, per andare a vivere nei Paesi più sviluppati nella speranza di un futuro migliore.

Ci troveremo a stare tutti negli immensi grattacieli di cento piani, che sfiorano le nuvole con la punta, quei grattacieli così distanti da noi che viviamo a pianterreno.

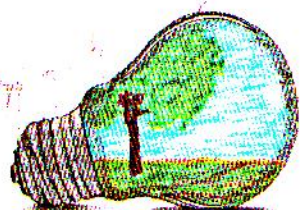
L'inquinamento aumenterà, e tutti i nostri buoni propositi di salvare la Terra saranno pressoché inutili. Inoltre, l'intolleranza tra i popoli aumenterà, non che adesso sia poca, e renderà la convivenza difficile, molto difficile... È brutto vedere come la nascita di nuove vite ci possa spaventare.

Ogni 10 secondi nascono 27 bambini.

Ogni 10 secondi 27 coppie di genitori possono abbracciare i loro bambini.

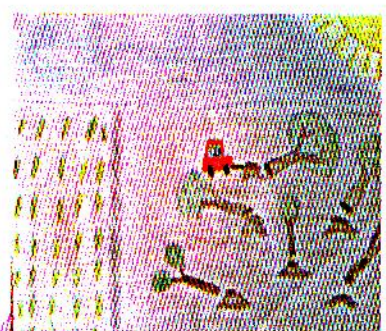
Ogni 10 secondi 27 bambini vedono il mondo per la prima volta, e noi dovremmo vederli come nuove vite, prima che come una minaccia.

Francesca Cordella



LO SCUOLABUS IN OLANDA SI TRASFORMA IN UN BICI-BUS

### INQUINAMENTO NEL MARE



## Lettera a nuora per... suocera!

Squinzano 2016

Illenia mia,  
Mi manchi tantissimo! Non immagini neanche quanto sia brutto passare i giorni senza il conforto di te, di una vera amica. Da quando l'estate è finita i miei genitori ne combinano una dietro l'altra: mi obbligano a non uscire durante la settimana, mi fanno ordinare la stanza e il sabato sera il coprifuoco è alle 23:30 (ti pare logico?! Gli altri ragazzi del gruppo, a quell'ora, escono e io sono l'unica bambina con i genitori che si preoccupano di tutto). La cosa più grave è che mi affibbiano ogni volta quel mostriciattolo di Matteo; tu solo puoi capire quanto sia odioso girare con i miei amici che pensano solo a dire "Ma sei biondo tinto? Gli occhi sembrano ghiaccio! Ma tua sorella sarà stata sicuramente adottata". Ma non noti anche tu che è solo un palloncino gonfiato, viziato, di soli nove anni?! Rimane il fatto che non mi vanno proprio bene tutte queste attenzioni, sono grande ormai, devono capirlo che so gestirmi da sola. La mamma starà sicuramente attraversando la crisi di mezza età; ad esempio, ad Halloween sono andata al cinema insieme ad Andrea, e un attimo prima di entrare nella sala, mi arriva un suo messaggio con scritto "Io e papà veniamo al cinema a vedere un film, ci fermiamo al MC e ci facciamo un giro a Lecce. Ti voglio tanto bene". Ma quale razza di mamma va al cinema ad Halloween? Per non parlare del "Ti voglio

tanto bene"; che figura! Dai, dovrebbe capirlo che delle sue frasi sdolciate non me ne faccio niente! Non capisco però come abbia fatto a convincere quel PieroAngela di papà ad andare al MC, invece di scegliere una di quelle trattorie megagalattiche, magari con un capo che è un giovane ragazzo studioso, con la voglia di lavorare, adatto (secondo lui) a governare il mondo. Ormai non sono più la sua "patatina", è diventato solo una palla al piede, appena cacci un discorso ti spiega vita, morte e miracoli di quello che stai per dire, e parla per ore e ore di cose super noiose di cui non me ne frega niente. A scuola ci vado sempre con la convinzione che è solo un obbligo e che tra pochi anni quest'incubo finirà. Tutti i professori che pretendono troppo da me, ma perché non mi lasciano poco poco in pace? Per adesso il primo pensiero è la danza, preferisco mille volte restare il pomeriggio nella sala di danza che studiare due inutili paginette di storia, che tra qualche giorno dimenticherò; non vedo l'ora che arrivi maggio, così faccio presto presto questo provino e me ne vado per un po' da questo paesino inutile, è solo un'espressione geografica!

Se ci fossi tu qui con me, sarebbe tutto diverso, non mi sopporto più con attorno questi adulti così strani, che non riescono a capirmi. Ti penso sempre piccola mia, ho bisogno di rivederti.

Tua Ele!



## Rapporto genitori-figli

Il rapporto tra genitori e figli è cambiato nel corso degli anni, anche se il contesto nel quale si sviluppa, ovvero la famiglia, è sempre lo stesso. I genitori di una volta, a differenza di molti di quelli di oggi, si facevano RISPETTARE, dando così una buona educazione ai loro figli. Oggi invece la maggior parte dei ragazzini ha preso il sopravvento sui propri genitori, dimostrando così atteggiamenti da maleducati e, appunto, irrispettosi.

E' un'amara sorpresa per molti genitori scoprire che i propri figli, giunti all'età di 13-14 anni, si trasformino rapidamente e assumano una nuova personalità, alle volte anche totalmente diversa e complessa. Infatti quasi tutti i ragazzini oggi cercano di dimostrarsi più grandi di quanto realmente siano, perché hanno il desiderio di crescere in fretta per essere autonomi e non dipendere da nessuno. Se un adulto si confrontasse con un qualsiasi adolescente, si renderebbe conto di come il rapporto adulto-adolescente sia difficile, che i genitori non riescono a seguire i propri figli, perché la vita scorre troppo rapidamente e non tutti sono pronti ad affrontarla. Invece, purtroppo il vero rapporto si instaura proprio nel periodo adolescenziale, quando il figlio, fino ad allora perfettamente ubbidiente, si sottrae all'educazione dei genitori, e magari li contraddice senza sapere che l'adolescenza è il periodo fondamentale della vita, dove tutti i ragazzini hanno tante aspettative per il futuro, e che è proprio qui che deve subentrare il genitore, per indicare al proprio figlio la giusta via da seguire.

Pezzuto N. - Saquella R. - Vespucci M.



## La mia super famiglia

Mi chiamo Sofia e vorrei raccontarvi qualcosa della mia famiglia che, a dire il vero, non è molto numerosa: è formata da mamma, Maria Lucia, papà, Massimo e ovviamente io. Sì, siamo solo in tre, però io un fratellino o una sorellina non li voglio, perché sto bene così: super coccolata dai miei genitori!

Quando papà è al lavoro, io e la mia mamma parliamo un po' di tutto ma la cosa più bella è che ridiamo tanto insieme.

La domenica mattina, dato che siamo tutti in casa, io mi infilo nel lettone di mamma e papà, così facciamo quattro chiacchiere: è bello perché mi sento al sicuro e super protetta; i miei genitori mi comprendono tanto e anche se qualche volta combino un pasticcio, mi fanno capire dove ho sbagliato ma, sempre con tanta dolcezza. Da quello che vi ho raccontato avrete capito che ho un rapporto stupendo con i miei genitori ai quali voglio tantissimissimissimo bene e spero di averli per sempre al mio fianco.

S. Scarascia "De Amicis"



## Grazie, mamma!

Grazie per tutto quello che fai,  
per illuminare sempre i giorni miei.  
Le tue carezze suscitano in me grande conforto  
e ogni tuo bacio è per me di notevole apporto.  
La tua mano mi è sempre stata vicina  
sin da quando ero bambina.  
I tuoi abbracci riescono a farmi stare bene  
e a farmi dimenticare tutte le pene.  
Quando sorridi sei più bella di una rosa,  
riesci a illuminare ogni cosa.  
Grazie, mamma, per essermi sempre vicina.  
Ricordati che io sarò sempre la tua bambina!!

R. Saquella - N. Pezzuto - M. Vespucci



## Fiducia reciproca per capirsi meglio

Spesso si sente parlare di quanto sia difficile, oggi giorno, sostenere un rapporto genitori-figli. Una tematica, quest'ultima, vivamente discussa.

Molti affermano che tale rapporto, prevalentemente conflittuale, sia dovuto ad incomprensioni, che erigono barriere quasi impenetrabili. Io sono d'accordo solo in parte con tale considerazione, ovvero credo che ogni cattiva interpretazione sia dovuta non "al modo di pensare definito antiquato" della propria mamma o del proprio papà, bensì all'ostinazione del figlio nel credere che il genitore non sia in grado di pensare in maniera coerente.

Credo che un rapporto genitori-figli sano e concreto, debba essere basato su fedeltà, fiducia reciproca e capacità di amare, l'unico elemento che consente al genitore e al figlio di comprendere l'uno le scelte dell'altro.

Scazzi Floriana



## Gli amici più veri? I genitori

I giovani di oggi hanno bisogno urgente di genitori veri

Sappiamo tutti che l'adolescenza è un passaggio complesso, delicato, ma bellissimo della nostra vita. Molti giovani però, in questa età, tendono a non parlare più con gli adulti, soprattutto i genitori, svanisce quel rapporto che c'era prima. Gli adulti non riescono a capire i loro figli, o per lo meno siamo noi che diventiamo difficili da decifrare, un giorno va benissimo, l'altro malissimo. Abbiamo per la mente una confusione tale che ci porta alla fissazione di dover piacere agli altri e non pensiamo che l'importante è essere noi stessi. Certo, è facile da dire, ma noi siamo sempre in cerca di far prevalere la nostra personalità, ed è per questo che ascoltiamo di più gli amici che i nostri genitori. Ormai consideriamo essi come adulti che non possono far parte del nostro mondo. Invece, l'amico è fonda-

mentale, e anche se ci porta in cattive strade, noi dobbiamo seguirlo. In fondo, è una moda seguire gli altri come una mandria di pecore. Tutti con le stesse scarpe, tutti con i risvoltini, tutti che devono raggiungere quel maledetto numero alto di "mi piace" su qualunque network. Naturalmente, poi, chi non ha o non fa tutto questo è uno sfigato asociale. Io direi invece che è solo maturo, maturo per essere forte e andare contro corrente, maturo per non ascoltare i giudizi della gente, fin troppo immatura per capire che con quelle scarpe firmate uno non vale niente, se di marca non ha il cervello. Ma la cosa che non si capisce proprio, è che l'amore di un genitore un giorno non potremo più godercelo, e che il suo abbraccio potrebbe aggiustare anche il più terribile dei dolori.

Gaia Zingarello



## Mamma

*La mia mamma non è mai riposata,  
è sveglia e attiva tutta la giornata!  
Pensa a noi figli, a cosa cucinare,  
non si cura molto della sua vita personale.  
Si sveglia sempre alle cinque esatte,  
per prepararci un dolce caffelatte.  
Poi a scuola, svelta, ci accompagna  
e fa mille cose senza mai una lagna.  
Ma in questo giorno così speciale,  
lascia a me le faccende da fare!  
Tu siediti sul letto e guarda la TV:  
oggi la principessa a casa la fai tu!!!*

Noemi Maggio "De Amicis"

## La mia famiglia: che meraviglia!

La mia famiglia è molto unita e facciamo sempre tutto insieme! È formata da quattro persone: papà, mamma, io e mia sorella. Quando stiamo insieme ci divertiamo tantissimo; ora però voglio presentarvi uno alla volta. Mio padre si chiama Vincenzo, è una persona simpatica e divertente, anche se qualche volta diventa severo; con lui mi sento al sicuro perché è forte e muscoloso. La mia mamma si chiama Annalisa, è una persona dolcissima, affettuosa, generosa, anche se, a volte, la facciamo innervosire; è sempre in movimento, è raro vederla seduta. Mia sorella si chiama Fatima, ha cinque anni, ed è una vera "Peste". È un po' dispettosa ma simpatica, è una giocherellona che vuole però dettare sempre regole, quando si tratta degli altri, perché lei non ne segue neanche una! Quando non c'è, sento tanto la sua mancanza perché le voglio tanto bene...

Ora tocca a me!

Mi chiamo Ginevra, ho nove anni e penso di essere una buona sorellina, i miei genitori dicono che sono dolce e affettuosa ma al tempo stesso osinata e determinata! Come potete vedere insieme siamo una bella squadra!

La mia famiglia è il mio mondo, il mio punto di forza e il caldo nido sicuro dove mi piace tornare!

Ginevra Gerardi "De Amicis"

## Rischi e pericoli dei mass media

Giornali, riviste, radio, televisione, Internet, insomma tutti quei mezzi di informazione, ma anche di spettacolo, chiamati mass media, oggi sono in un vorticoso sviluppo che, così continuando, provocherà l' "inquinamento" della cultura, dei costumi e del vivere civile, poiché si correrà il rischio di un imbarbarimento della società, che sarà portata a vivere sempre più in maniera consumistica, edonistica.

Queste considerazioni nascono da ciò che vediamo oggi, da ciò che constatiamo grazie a quanto gli stessi mezzi di comunicazione ci offrono. Pensiero e spirito si adatteranno ed i cosiddetti "valori" della persona umana saranno annullati.

Per non parlare poi delle pubblicazioni a fumetti, che impoveriscono l'espressione scritta e parlata della nostra lingua. Poche sono infatti le riviste veramente utili alla formazione dei giovani nei campi della cultura, dell'arte e del lavoro.

In una società veramente democratica, la stampa dovrebbe mantenersi libera, senza condizionamenti da parte dei partiti politici, invece, purtroppo, oggi assistiamo ad un particolare processo di concentrazione delle maggiori testate giornalistiche, nelle mani di gruppi di poteri forti.

Ludovica Pulli



## Modalità d'uso del web

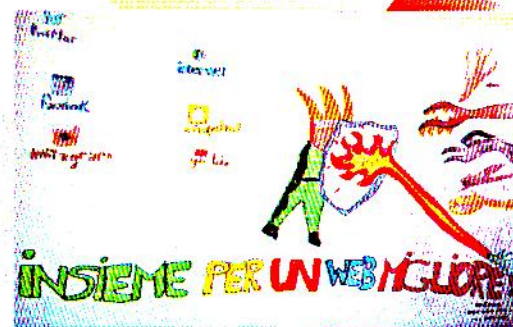
Nel 2016 viviamo ormai in un mondo dove le nostre vite sono condizionate dalla tecnologia. Maggiori punti di distrazione sono le piattaforme sociali Facebook, Instagram e Twitter, le quali vengono sempre più usate da ragazzini anche da 8 anni in giù. Purtroppo, però, questi social sembra abbiano una specie di potere sui piccoli utenti: una volta entrati nel mondo virtuale dei social network, vengono isolati dal mondo reale e non si rendono conto dei rischi ai quali vanno incontro. Infatti capita spesso che molti di loro e soprattutto molte femmine, attraverso il web, siano vittime di pedofilia o cyberbullismo, o in casi estremi anche di pedopornografia.

Sono numerosi i danni che possono causare i social network al giorno d'oggi, per esempio: aumentano l'ansia di chi abusa; causano malumori e soprattutto accresce l'irritabilità, rendendo acidi e poco socievoli i ragazzi che, presi dai social, non riescono a fare nuove amicizie nel mondo reale. Per fortuna, però, la tecnologia non ha solo

## Tecnologica\_mente...

Tornando a riflettere sui mass media, è chiaro che essi costituiscono il mezzo che ci consente di parlare di tutto: del mondo intero e di ciò che vi accade. Creano le notizie, le diffondono, le distorcono a danno di qualcuno, talvolta, riportano avvenimenti di cronaca, temi sportivi, fatti eclatanti, ma, cosa più importante, influenzano lo stile, il carattere, il modo di vivere dei ragazzi di oggi, che, attraverso i media, sviluppano la loro personalità e una nuova forma di interazione.

E qui, infatti, che entrano in scena i SOCIAL NETWORK, un mezzo di comunicazione di massa, attraverso il quale i ragazzi trovano molto più semplice relazionarsi, se posto a confronto con un approccio diretto, privo dell'intermediazione di tali strumenti. Anche la televisione occupa una posizione di rilievo tra i media preferiti dai giovani. Quest'ultima ha profondamente trasformato la nostra cultura sociale, il modo di pensare e vivere la realtà, modificando le nostre dimensioni spazio-temporali, potenziando



aspetti negativi, anzi, ha numerosi lati positivi, tipo fornire informazioni essenziali per eventuali ricerche di studenti, oppure per appagare curiosità, che passano per la mente. Inoltre la tecnologia, in tutti i suoi campi, ha favorito lo sviluppo di numerosi Paesi che rischiavano in passato di cadere in povertà per cause diverse, e invece, grazie ad essa, si sono rialzati e, anche se non sono diventati i più produttivi o/e più sviluppati del mondo, sono arrivati ad un buon punto. A pensarci bene, però, dovrebbero esserci solo aspetti positivi nella tecnologia, anche non negativi in realtà, perché non è la tecnologia che fa danno, ma chi la usa in modo sbagliato.



le relazioni sociali ed, al contempo, indebolendole.

Inoltre tutto ciò, però, ha comportato un irreversibile allontanamento dalla comunicazione tradizionale, ovvero quella cartacea.

Per concludere io credo che la tecnologia diverrà sempre più parte integrante della vita dell'uomo, ma ciò non penso sia un fattore totalmente positivo... Credo anche perciò, che l'uomo non debba allontanarsi dal proprio passato, perché è qui che sono situate le sue radici e le sue origini, che da sempre regolano un individuo.

Scazzi Floriana

## Voglia Di Comunicare

Oggi, ormai, in tutte le case ci sono dei mezzi di comunicazione. Almeno in ogni abitazione c'è un televisore che è il principale mezzo di informazione. Mentre pochi anni fa avere un apparecchio televisivo era un privilegio.

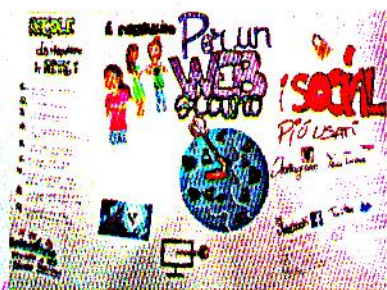
Di sicuro non ci mancano le radio, e il famoso Internet che ci agevola il lavoro da fare, come ricerche scolastiche, etc.

Infatti sono proprio questi i mezzi di comunicazione a nostra disposizione. Anche la pubblicità fa parte dei media, ed infatti la maggior parte delle volte noi siamo influenzati da essa, come se non abbiamo più la capacità di scegliere quello che vogliamo e non quello che dicono che dobbiamo comprare. Oltretutto se vengono usati ma-

le e troppo, possono danneggiare la salute. Ad esempio, la televisione, guardata per troppo tempo fa male o crea una sorta di dipendenza. Naturalmente, non hanno solo aspetti negativi, di positivo c'è che essi spesso sono indispensabili allorché succedono inconvenienti, o se tutto il mondo deve sapere di qualche cambiamento importante.

Tutto, insomma, dipende da noi e da come li usiamo.

Gaia Zingarello



## CHE COSA NASCONDE IL WEB?



La tecnologia costituisce ormai parte integrante della vita dell'uomo. Ne ha garantito lo sviluppo, è stata, ed è tuttora, luogo di agevolazione e

miglioria. Esempio reale ne sono le video-comunicazioni, che permettono a persone care, familiari, di tenersi sempre in contatto in maniera efficiente, la diffusione immediata di notizie internazionali, l'opportunità di avere un collegamento diretto con l'intero globo, seguire il traffico aereo, visitare musei virtualmente... Non sempre e non tutti, però, sono a conoscenza dei vastissimi lati oscuri del WEB; molto spesso il problema non è essere inconsapevoli, bensì ignorare il pericolo verso il quale si sta incorrendo. Noi studenti abbiamo avuto l'illuminante opportunità di incontrare due funzionari della Polizia Postale (Polizia delle Comunicazioni). Dico opportunità "illuminante", poiché credo sia stato acceso un Riflettore di notevoli dimensioni circa i pericoli reali e costanti con i quali l'adolescente (in maniera particolarmente) quotidianamente convive. Ma, prima di affrontare in maniera approfondita i temi dominanti dell'incontro, ci sono stati forniti dei chiarimenti riguardanti un gergo informatico, di cui ci si avvale, ma del quale non sempre si conosce l'esatto significato... Uno fra tutti è il vocabolo "Internet".

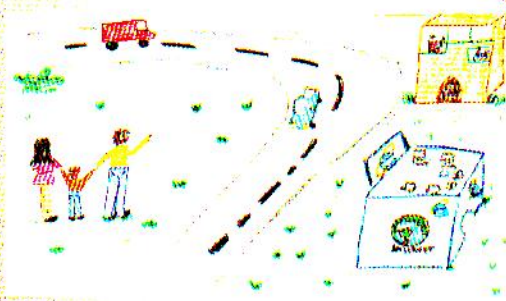
Tuttavia, devastante è sapere che gli utenti mensili dei social network sono oltre 30.000.000... Ebbene sì, sono stati proprio i social network a costituire l'introduzione di un tema riguardante i più ATROCI dei vicoli ciechi, che si nascondono dietro l'apparentemente "innocente" volto del web. Il loro termine tecnico è anche "piazze, piattaforme", ma solo il primo dei due termini citati può rendere un'idea definita di cosa il social possa davvero rappresentare... Come ci è stato riferito, costituisce la porta d'entrata nella nostra abitazione, a perfetti sconosciuti, che non sempre coincidono con l'identità creata sul profilo Facebook, Twitter o Instagram... Da tale constatazione nasce una gravissima problematica, che avvilisce una notevole percentuale di bambini e adolescenti: la pedofilia.

Spesso si stringe amicizia con una figura astratta, della quale non si conosce assolutamente nulla e con la quale, generalmente, vengono anche fissati degli incontri, poiché convinti di aver trovato l'amico ideale, in quanto questo afferma di avere i tuoi stessi gusti musicali, artistici, di essere un tifoso della tua squadra del cuore. In realtà è un uomo adulto, che potrebbe avere una famiglia, magari un figlio della stessa età della sua vittima... Un uomo lurido e vigliacco a tal punto da non scrivere al mattino, quando si è vigili, allegri per l'inizio di una nuova giornata, ma alla sera, quando l'attenzione, la concentrazione, la capacità di saper individuare l'anomalia viene meno... Assieme a questa, un'altra grave problematica, purtroppo in

continuo aumento, è il cyberbullismo, una differente forma, mediante la quale si manifesta tale male sociale...

Una problematica che crea una serie di scompensi tali nel ragazzo, da portarlo talvolta al suicidio poiché non in grado di tollerare la pubblicazione indiscriminata del maltrattamento subito, ad un pubblico molto più vasto: youtube, gli utenti di qualsiasi piattaforma... Ci è stato fatto vedere un filmato che testimoniava come la nostra vita, se non si presta attenzione, possa essere interamente catapultata nel WEB e messa a disposizione di chiunque, a partire dal nostro colore preferito, per poi finire alle transizioni bancarie effettuate. È stato, questo, un incontro che ci ha offerto l'opportunità di venire a conoscenza della gravità e dei rischi che comporta un uso improprio del web. La comprensione di tali rischi credo sia stata dovuta alla chiarezza con la quale ci è stato esposto il tutto. Credo anche, in conclusione, che l'uomo dovrebbe continuare a vivere una vita reale, basata su fondamenta concrete, che solo la costante interazione con il mondo che ci circonda può dare.

Scazzi Floriana



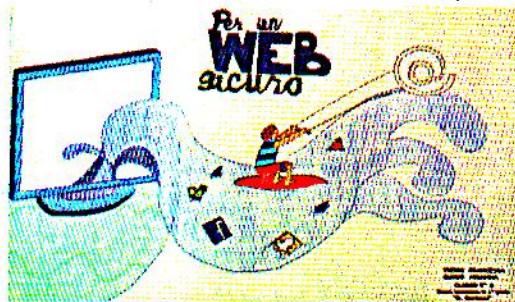
## USO E ABUSO DELLA TV

In seguito all'avvento della seconda rivoluzione industriale l'uso della televisione è diventato fondamentale nella vita quotidiana di ognuno di noi. Essa funge da ottima amica soprattutto per le persone sole, spesso costrette a passare intere giornate in solitudine, le quali trovano compagnia in questo elettrodomestico non ideale per la salvaguardia della nostra salute. Ma contro la solitudine vi è un rimedio assai migliore della televisione: la lettura. Quest'ultima, contrariamente al teleschermo, non mette a repentaglio la nostra personalità, anzi, nutre il cervello e sviluppa creatività e fantasia. Mi sorge quindi spontaneamente una domanda: perché abusare della TV? Personalmente non sono d'accordo nell'eccedere nella visione della TV. Quest'ultima è parzialmente letale per la nostra salute in quanto, al livello fisico, l'esposizione alle sue radiazioni emesse, è stato dimostrato, sono causa principale della riduzione del livello della melatonina nel corpo, un ormone chiave e un potente antiossidante, che ha un ruolo importante

nel sistema immunitario, nei cicli della veglia e del sonno e sull'inizio della pubertà. La melatonina viene prodotta dal nostro corpo durante la notte ed induce il sonno, ed oggi è provato, purtroppo, che la luminosità emessa dallo schermo della televisione sopprime, in parte, il livello di questo ormone nel sangue. Infatti secondo uno studio, l'aumento della melatonina in una sola settimana senza tv è stata del 30% il piccolo schermo ha, inoltre, un'influenza sul sociale non delle migliori. Infatti nei programmi per l'infanzia i ruoli maschili sono associati al potere e circa l'80% degli eroi sono di tale sesso. A livello affettivo, la maggior parte delle ricerche dimostra una correlazione massiccia tra funzione di violenza teletrasmessa e forte aumento dell'aggressività. E poi limita l'interesse alla lettura, favorisce un linguaggio povero ed essenzialmente semplificato, non favorisce lo sviluppo della fantasia, riduce la capacità di formulare concetti astratti e di costruire immagini mentali e danneggia le cellule cerebrali. Ma, per essere ulterior-

mente oggettivi, va detto che la televisione offre la diffusione di notizie in maniera rapida e permette, a volte, di istruirci su varie tematiche affrontate in programmi come documentari, programmi storici, TG, eccetera. E', altresì, un importante mezzo di comunicazione. Però, nonostante ci permetta di avere il mondo in casa, crea tanta dipendenza (circa il 50% dei casi) e gravi problemi già riportati. La soluzione sta quindi nel mezzo. Bisogna farne un uso sano, perché questo strumento, se usato con cura, è molto utile. Ma, nel momento in cui se ne abusa, nuoce gravemente alla nostra salute.

Rita Saquella



### Se i libri fossero...

Se i libri fossero di cioccolata,  
li leggerei tutta la mattinata;  
se i libri fossero di gelato,  
li leggerei sdraiato sul prato;  
se i libri fossero di panna montata,  
li leggerei in ogni momento della giornata;  
se i libri fossero di pomodoro e mozzarella  
li leggerei insieme a mia sorella;  
se i libri fossero di zucchero filato,  
li leggerei tutti d'un fiato;  
farò finta che i libri siano di groviera,  
così li potrò leggere una vita intera!

Riccardo Bottazzo Classe 4<sup>A</sup> C "De Amicis"



### Amici del mare

Mi piace il mare d'inverno.  
Le bianche onde sembrano  
nuvole arrabbiate,  
che giocando si rincorrono.  
Mutano dall'azzurro al grigio  
i colori dell'acqua, e penso  
ad un pittore che li sceglie  
e li stende all'orizzonte.  
Mi piace la spiaggia deserta.  
poche persone passeggiano infreddolite,  
riparate da giacche pesanti  
e sciarpe per difendersi dal vento.  
Sembra che vogliano cercare,  
tra sabbia grigia e cupa scogliera,  
sotto un cielo invernale,  
timidi raggi di sole.  
Mi piace la spiaggia affollata,  
e ancora più il mare d'estate.  
Pesci, piante e fondali dai mille colori...  
Questo è il mare per ogni stagione,  
che sogniamo per noi.  
Acque limpide e onde con cui giocare,  
senza paura di farci del male.  
Ma c'è un grido d'aiuto che viene dal mare:  
-lo sono la vita, non farmi ammazzare!  
La mia ricchezza, la mia bellezza,  
è di tutti quanti, ma tu,  
uomo, di sbagli ne fai tanti:  
con il petrolio e i rifiuti,  
di certo non mi aiuti! -  
Niente trivelle e acque scure inquinate,  
impariamo ad usare le fonti pulite:  
il vento e il sole sono gli amici del mare.  
Solo così i pesci non moriranno,  
e i colori del mare all'orizzonte  
non cambieranno!

Gli alunni di IVA

### Un piccolo grande pensiero

Mamma, mi piaci,  
quando mi dai tanti baci;  
tu sei la regina  
che mi abbraccia ogni mattina;  
tu, mamma, mi dai tanto amore,  
mi sei vicina a tutte le ore;  
sei proprio la numero uno,  
non ti batterà mai nessuno;  
sei veramente tanto speciale,  
e mi curi se mi faccio male.  
Quando torno da scuola,  
c'è sempre lei che mi consola;  
quando vado in palestra,  
lei è la mia maestra;  
è dolce e buona come la panna,  
quando la sera mi culla per la nanna!  
Questo è un pensiero che viene dal mio cuore:  
oggi voglio darti tutto il mio amore.  
È solo un piccolo pensiero,  
ma, ti assicuro, è proprio tutto vero!!!

Gabriel Valentino 4<sup>A</sup> C "De Amicis"

### Specchio di mare

Mare,  
specchio incantato,  
bello e ondulato.  
Mare,  
azzurro e profumato,  
ricordi l'anno ormai passato.  
Mare,  
sono sicura che quando verrò,  
tra le tue onde mi tufferò.  
Mare,  
mi piace sulla tua riva passeggiare,  
e dalle onde farmi accarezzare.  
Mare,  
quanti ricordi impareggiabili,  
fatti di emozioni indimenticabili...

Gerardi Ginevra 4<sup>A</sup> C "De Amicis"



### Grazie mamma!

Grazie per il dono di tanto amore,  
Grazie della serenità  
che mi dai a tutte le ore;  
Grazie per tutto quello che fai,  
Grazie per ciò che mi dai;  
Grazie per le mille attenzioni,  
Grazie anche per quando mi fai gli "Occhioni";  
Grazie perché illumini il mio cammino,  
Grazie perché mi sei sempre vicino;  
Grazie perché mi fai sentire importante,  
anche se di marachelle ne faccio proprio tante.  
Grazie, mamma, mio angelo custode,  
che mi proteggi senza seguire mode!

Lorenzo Petrachi 4<sup>A</sup> C "De Amicis"

### La mia famiglia

Della mia famiglia,  
sono la prima figlia,  
poi c'è mio fratello  
che, a volte, fa il monello...!  
C'è anche però mia sorella  
che di tutti è la più bella!  
Se ci dobbiamo addormentare,  
la mamma un bacio ci viene a dare!!!  
Infine c'è papà che è sempre al lavoro,  
ma, quando è a casa, ha proprio un cuore d'oro!  
Io e la mia famiglia siamo una catena d'amore,  
legata, per sempre, ad un unico grande cuore!

Noemi Maggio 4<sup>A</sup> B "De Amicis"



### Un tesoro di mamma!

Mamma sei dolce come lo zucchero,  
buona come il miele,  
brava come un angelo.  
Mamma, sei cara e premurosa  
protettiva e tanto affettuosa  
sei leggera e leggiadra  
come una farfalla,  
sei il mio sole caldo e splendente,  
sicuro e accogliente.  
Mi piace quando mi metti a letto  
e mi dai la buonanotte con un bacetto.  
È bello, svegliarsi al mattino,  
e trovarti sempre vicino,  
tu sei una stella,  
la più luminosa e bella,  
mamma, per me sei un tesoro sai?  
Resta sempre con me e non cambiarmi mai!

Cristel Feri 4<sup>A</sup> C "De Amicis"

### S.O.S. ambiente!

Proteggere l'ambiente  
non ci costa proprio niente:  
basta un poco di attenzione  
e il futuro non sarà una delusione...  
Impariamo a differenziare:  
la plastica con la carta, non può stare!  
Metti il vetro nel suo contenitore,  
e la Terra ti ringrazierà con tutto il cuore!  
Ogni risorsa non può essere sprecata,  
sarebbe proprio una cosa sbagliata,  
se la Terra dai rifiuti fosse ammantata.  
Ogni persona, se è intelligente,  
deve proteggere il proprio ambiente;  
salviamo insieme il nostro mondo  
e vivremo sereni in modo giocondo...

Salvatore Accogli IV B "De Amicis"



# FRARA

preziosi

Via Lecce, 183 - SQUINZANO (LE)  
Tel. e Fax 0832 784412

PASTICCERIA - CAFFETTERIA - GELATERIA

# Il Capriccio

Via Campi, 143 - Squinzano - Cell. 339 1882841

## Alla mia mamma

La mia mamma è la più bella che ci sia,  
e, soprattutto, lei è solo mia.  
La mia mamma mi riempie di attenzioni,  
facendomi provare tante emozioni.  
La mia mamma è dolce e premurosa,  
e la ritengo la mia orsacchiotta morbida.  
La mia mamma è la più speciale,  
infatti mi ha insegnato lei ad amare.  
La mia mamma tante coccole mi fa,  
e, con un abbraccio, tutto il suo amore mi dà!!!

Alicia Bruno 4<sup>A</sup> B "De Amicis"

## Quanti libri!

Esistono libri per imparare,  
per giocare, per sognare...  
esistono libri nuovi e vecchi,  
ce ne sono proprio parecchi!  
Guarda bene, e li troverai  
un po' ovunque guarderai:  
in biblioteca, sulla scrivania,  
nello scantinato di casa mia...  
Esistono libri solo da sfogliare,  
e altri che devi ben studiare...  
tu, però, leggili tutti con passione,  
anche se solo per imparare la lezione!  
Chi trova un libro trova un tesoro,  
perchè leggere vale più dell'oro!!!

Maggio Noemi 4<sup>A</sup> B "De Amicis"



## Se i libri fossero...

Se i libri fossero di marmellata,  
ne leggerei uno ogni giornata;  
se i libri fossero gelato,  
ne leggerei uno esagerato;  
se i libri fossero frittata,  
ne comprei una tonnellata;  
se i libri fossero insalata,  
ne farei una grande scorpacciata;  
se i libri fossero fragoline,  
ne leggerei uno tutte le mattine;  
se i libri fossero un dolcetto,  
ne leggerei mille in un annetto;  
se i libri fossero di caffè,  
ne leggerei, ogni giorno, almeno tre;  
se i libri fossero di nutella e panna,  
ne leggerei uno prima della nanna.  
I libri, però, sono parole stampate sulla carta,  
leggili con amore, e partirai in "Quarta!"

Classe 4<sup>A</sup> B "De Amicis"

## La mamma più bella

Mamma mi piace quando per me ti dai da fare:  
mi sistemi il lettino,  
mi dai un bacio ogni mattino.  
Tu sei l'angelo che mi sta vicino,  
ed io ti trovo assai più sicura,  
perché io non ho più paura.  
Mamma, quando voglio te,  
tu sei sempre qui con me.  
Lo sai, non esistono mamme belle o brutte,  
ma tu sei proprio la più bella di tutte.  
Tu sei la mia coperta calda,  
che nel freddo mi avvolge e mi scalda;  
oggi ti parlo con il cuore in mano...  
Stringimi forte, e insieme andremo lontano....

Giorgio Vetrugno 4<sup>A</sup> C "De Amicis"

## Una mamma stupenda

La mamma è come il fuoco  
che ogni giorno mi dà calore,  
e mi sostiene a tutte le ore.  
Lei è così bella che anche  
il suo pianto diventa luce;  
lei e io siamo tanto uniti,  
così come frutto e ramo.  
Vorrei tanto essere come lei:  
appena si alza dal letto,  
viene a svegliarmi con affetto:  
poi va a lavorare per tante ore,  
ed ogni cosa la fa con amore!  
Mamma cara, non cambiare mai,  
sei stupenda e meravigliosa  
per tutto quello che mi dai!!!

Luca Esposito 4<sup>A</sup> C "De Amicis"

## Ti voglio bene, mamma!

Ti voglio bene, mamma,  
perchè sei il mio cielo immenso;  
ti voglio bene, mamma,  
perchè lavori senza alcun compenso;  
ti voglio bene, mamma,  
perchè sei come il mare,  
e tra le tue braccia mi piace naufragare.  
Ti voglio bene, mamma,  
perchè sei la rosa più profumata;  
ti voglio bene, mamma,  
perchè rischiari la mia giornata;  
ti voglio bene, mamma,  
tu sei il tesoro più grande che c'è...  
ti prego, resta sempre accanto a me!

Gabriele Scazzi 4<sup>A</sup> C "De Amicis"

## Alla mia cara mamma

Amo la mia mamma,  
quando mi stringe forte;  
amo la mia mamma,  
quando mi coccola;  
amo la mia mamma,  
perché mi ha dato la vita;  
amo la mia mamma,  
perché mi dà affetto;  
amo la mia mamma,  
quando mi sorride;  
amo la mia mamma,  
perché mi protegge;  
amo la mia mamma,  
perché mi rende coraggioso...  
Ti amerò sempre, cara mamma!!!

Luigi Marulli 4<sup>A</sup> C "De Amicis"

## Ad una mamma speciale

Cara mamma, vorrei dirti tante cose,  
perchè per me sei importante e profumi di rose.  
Il tuo sorriso è bello come la luna,  
con te mi sento sicura e non ho paura.  
I tuoi occhi brillano come stelle,  
e per te vorrei trovare le parole più belle:  
"Ti voglio un bene grande come il mare,  
quando la sera mi vieni a cullare.  
Sei troppo speciale e questo tu lo sai...  
Ti prego, mamma, non cambiare mai!"

Sofia Scarascia 4<sup>A</sup> B "De Amicis"

## Al mio papà

Il mio papà è un gran lavoratore,  
ha sempre da fare a tutte le ore;  
è dolce come la cioccolata,  
mi coccola in ogni momento della giornata!  
Il mio papà solo cose belle mi dice,  
con lui sono sempre felice!  
Papà, ogni giorno con te accanto è una gran festa.  
Ti prego, sempre con me resta!

Alessia Bisconti 4<sup>A</sup> B "De Amicis"

## Adoro il mio papà

Adoro il mio papà,  
perchè è sempre gentile;  
adoro il mio papà  
perchè è sempre con me;  
adoro il mio papà,  
perchè mi vuole bene;  
adoro il mio papà,  
perchè mi consola;  
adoro il mio papà,  
perchè gioca sempre con me;  
adoro il mio papà,  
perchè mi riempie di attenzioni;  
adoro il mio papà,  
perchè sorride sempre;  
adoro il mio papà,  
perchè mi rende felice;  
adoro il mio papà,  
perchè mi fa sentire speciale.  
Ti adoro, papà, per me sei veramente importante,  
sei super e tanto, tanto affascinante!

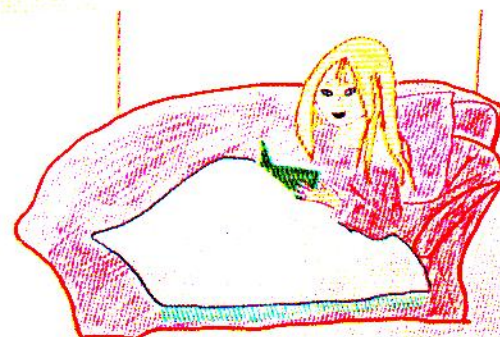
David Serinelli 4<sup>A</sup> C "De Amicis"



## Viva le maestre!

Le nostre maestre sono davvero speciali;  
ci fanno sempre bellissimi regali!  
Ci portano in cortile, a volte in palestra,  
stare con loro è sempre una festa!  
Quando rientriamo lesti, ci sediamo  
ed una divertente lezione impariamo.  
Vogliamo tanto bene alle maestre  
e, se le facciamo arrabbiare,  
sono sempre pronte a perdonare.  
Nelle gite poi quante cose da scoprire...  
È bello con le nostre maestre partire!!!

Noemi Maggio 4<sup>A</sup> B "De Amicis"



*Con i libri intorno, più cose  
impari ogni giorno!!!*

## *A notte coi fichi secchi!*



Una mattina di qualche settimana fa' ero a casa e, mio malgrado, non a scuola per un'ostinata quanto stizzosa tosse. Allora, un po' per curiosare, un po' per ammazzare il tempo, cominciai a sfogliare il corposo album fotografico matrimoniale dei miei genitori. Ad un tratto, il citofono mi annunciò la visita abituale mattutina di mio nonno materno, che, trovandomi indaffarato a sfogliare le pagine dei ricordi di quella indimenticabile giornata, in cui per ovvie ragioni io non c'ero, colse l'occasione al volo, per chiarirmi maggiormente alcuni dettagli per me alquanto strani, ma anche e soprattutto per farmi notare taluni non trascurabili cambiamenti, che in questo eccezionale evento sono sopravvenuti nel giro di circa mezzo secolo. Talvolta in meglio, tal'altra forse in peggio, a suo dire. Ad ogni modo, iniziai subito a comprendere che un fatto era certamente vero e di non poco conto. Un tempo tutto era più semplice in questa felice circostanza, non solo nella cerimonia civile, ma pure in quella religiosa, dove ora non mancano certo il lusso e gli sprechi. Invece allora, niente artistici addobbi floreali, niente musica e canti, niente filmini, video o centinaia di scatti fotografici, per immortalare, minuto per minuto, le varie fasi del rito matrimoniale. Solo qualche modesto fascio di fiori in bella mostra sull'altare maggiore, ed un paio di foto sul sagrato all'uscita dalla chiesa, o in posa nello stesso studio del fotografo. Dopo la funzione religiosa inoltre, quasi sempre c'era il "ricevimento degli invitati", che si svolgeva nella tarda mattinata, se non si effettuava il pranzo nuziale, oppure in serata, alla fine del caratteristico e lungo banchetto, ma sempre comunque all'insegna della moderazione e semplicità. Erano, infatti, di là da venire le immense sale di rinomati ristoranti o di antichi castelli, così come gli aperitivi all'ombra di suggestivi giardini o a "bordo piscina". Ci si arrangiava, insomma, alla meno peggio. Se gli sposi disponevano nella loro casa natale di un vano un po' più spazioso del solito, lo si svuotava

del mobilio, per ricavarne un saloncino in cui organizzare i festeggiamenti. In caso contrario, si rimediava, utilizzando l'appartamento più adatto di qualche amico o parente. L'essenziale era poter condividere in qualche modo l'emozione di quel giorno con le persone più care, le quali, a piedi o trasportate con un paio di auto appositamente noleggiate dagli stessi festeggiati, raggiungevano il posto indicato per la cerimonia, contentissime d'essere state invitate a gustare con gioia un gelato (talora uno spumoncino), l'immane bicchierino di "rosolio" (liquore) casereccio per il brindisi augurale, qualche tipico dolcetto e, alla fine della festa, una cucchiata di confetti, offerta personalmente dalla sposa. Se poi nella strettissima pista da ballo, ricavata al centro dello stanzone attorniato di file di sedie, ci scappava pure qualche giro di valzer, di tango o di mazurka, era il massimo, specie per i più giovani, che volentieri lasciavano agli altri il compito del lancio continuo sulla coppia degli sposi di manciate di confetti, tra gli sghignazzi dei ragazzini, che sgomitavano realmente per racimolarne quanto più possibile dal pavimento, e gli assordanti battimano, che coprivano la musica di un vecchio grammofono o di un moderno apparecchio radio.

Anche per il pranzo ci si adattava ad organizzarlo in casa di uno degli sposi, oppure in quella di qualche parente o amico. Bastava disporre di un paio di vani, e la mensa nuziale era bella ed imbandita per familiari, parenti stretti ed amici molto intimi. Ovviamente, con un menù ricco di portate fissate dalla tradizione: antipasto di zucca al brodo di carne; per primo, riso al ragù, o maccheroni "zita" conditi con ragù e formaggio; per secondi, una varietà di carni in umido e anche arrostate (galline, capponi, conigli, agnelli), pesce fritto e formaggi vari. Il tutto inaffiato con vino (primitivo, negramaro) di produzione propria. Infine, frutta di stagione, oltre a noccioline, mandarie, fave, ceci e semi di zucca abbrustoliti. Per dessert, niente torta. Tanto, per i ghiottoni del dolce ad ogni costo, c'erano piatti stracolmi di gustosi fichi secchi, semplici e mandorlati, ricoperti all'inverosimile da cioccolato. Una vera e storica goduria per i palati d'altri tempi!!

Nicolò Patera



**LUXURY**  
*Gioielli*

Piazza Vittoria, 72 - Squinzano (Le) - Tel. 0832 784936



**FARMACIA**  
Dr.ssa Bianco M. Armida

Via R. Sanzio n. 8/4 Squinzano (Le)  
Tel. 0832 782892

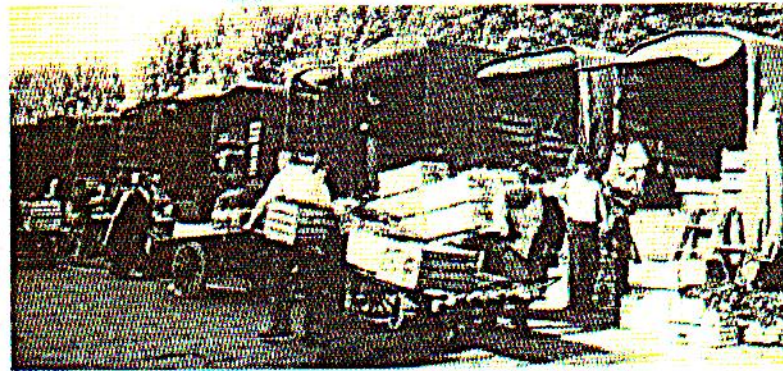
# COME ERAVAMO...

## LE SUGGERITIVE "VOCI" DEI MERCANTI DI STRADA



Penso che mi sarebbe piaciuto vivere, quando tutte le vie del paese sembravano essere diventate una specie di mercato diffuso, perché vi riecheggiavano le "voci" molto caratteristiche, le sonore e curiose "grida", con cui tantissimi mercanti ambulanti cercavano di richiamare l'attenzione della gente, per vendere la loro merce, oppure, talvolta, per acquistare essi stessi dai cittadini un particolare bene in cambio di pochi spiccioli, o di un semplice e piccolo giocattolo, o anche di un utensile per la casa. Erano dei versi, degli slogan pittoreschi ma efficaci, forse più di quanto non lo siano oggi certi annunci di prodotti locali a "Km 0", preregistrati ed urlati da gracchianti altoparlanti. Il bello era che, a

quei richiami cantilenati, ci si affezionava presto per una sorta di magica e fatale attrazione, capace di costruire da subito un rapporto di compravendita assai duraturo. Infatti, quasi nessuno mancava all'appuntamento domenicale con il carrettino triciclo, stracolmo di sacchetti di lupini salati,



semi abbrustoliti ed altro "passatempo", spinto a mano con una certa fatica da un simpatico ometto, che sotto l'afa agostana pubblicizzava i suoi "salatielli a mmaà!" (salati nell'acqua di mare), con riferimento ai gustosissimi lupini trattati e conciati in tal modo. Così come tutti si allertavano davanti al ritornello conciso e ripetuto di "olio, petrolio, olio, petrolioooo!" di un altro venditore, che in un'unica cassetta di legno, custodiva, in modo poco igienico, i due recipienti di olio e di petrolio, comprese le rispettive "chiccare" (tazze) in rame di varia misura per la mescolta. D'altronde, non si poteva sciupare quell'occasione: olio e petrolio non potevano mancare in una casa; l'uno per il condimento dei cibi, l'altro per la sia pur fioca illuminazione serale e notturna, in mancanza ancora allora di energia elettrica. Altrettanto accadeva al passaggio di chi vendeva, a seconda delle stagioni, verdure selvatiche,



che, variando le sue "grida" con puntuali indicazioni specifiche: zzunguni, ci ole zzunguni! (grespini); sanapuddhri, ci ole sanapuddhri! (senape bianca); foggie mmischie, ci ole foggie mmischie! (misto di verdure selvatiche). E così via erboristicamente elencando. O di chi vendeva funghi mangerecci al grido di: fungi marieddhri, cardunceddhri, minitule! (varietà di funghi commestibili); ma anche uova: ove fresche, ci ole ove fresche! (uova fresche). E poi ancora: sapune, sota, pepe! (sapone, soda, pepe), o craùni, ci ole craùni; craunella, ci ole craunella! (carboni e carbonella). Insomma, una continua girandola di annunci di tutto e di più! Senza voler dire di quella sfilza aggiuntiva di ambulanti, un po' al contrario, dal momento che erano, invece, loro ad acquistare al dettaglio, prodotti di genere diverso (olive, fichi secchi, stracci, capelli, ferro, ottone, rame, alluminio vecchi, ecc.), per poi rivenderli all'ingrosso, utilizzando, ovviamente, un lungo repertorio di annunci martellanti e curiosamente....canticchiati!

Nicolò Patera

## "Lu Cunsulu"

Parlando di come in pochi decenni tantissime usanze ed abitudini sono scomparse completamente, in casa dei miei nonni materni una volta sentii che anche negli eventi luttuosi ci sono stati diversi ed importanti cambiamenti, tra cui mi son rimasti molto impressi soprattutto questi. Se in una famiglia si verificava un lutto, in quella casa, in segno di dolore, non si poteva accendere il camino almeno per i prossimi sette giorni, con la triste conseguenza che non ci si poteva scaldare (se accadeva in inverno), ma non si poteva neppure cucinare. Se si accendeva il fuoco, infatti, si veniva subito scoperti, dal fumo che usciva dal comignolo; né allora esistevano cucine a gas o elettriche. Una soluzione però c'era. A pensare a queste necessità, erano i vicini di casa e le persone più care, che provvedevano, a turno, sin da quando il morto era ancora in casa, a portare loro per una settimana bracieri pieni di fuoco, la colazione, che consisteva in latte, biscotti e caffè, ed addirittura il pranzo, a base di pasta e polpettine in brodo per il primo giorno, e successivamente pasta e ceci, carne, pesce, frutta ecc. Per la cena invece il menù poteva variare: da un panino imbottito

a delle verdure cotte. Altra stranezza: la colazione veniva portata intorno alle 4 o alle 5 del mattino!

A proposito del pranzo più ricco e abbondante a funerale finito, mio nonno mi fece osservare una certa analogia con i banchetti funebri di alcuni popoli antichi, i Greci per esempio, i quali, nell'Iliade di Omero, onoravano la morte dei loro eroi durante la famosa guerra di Troia (Ettore, Achille, Patroclo ecc.), pranzando e bevendo riccamente.

Infine un'ultima curiosità. Le famiglie in lutto non potevano nemmeno preparare i dolci per Natale, se l'occasione dolorosa si verificava, nel corso dell'anno, prima delle festività natalizie. In tal caso vi provvedevano sempre i vicini o le persone più intime, che mandavano loro con i bambini dei "piatti" colmi di dolciumi. Per questo lavoretto poi i ragazzini ricevevano i ringraziamenti per i familiari, ed una piccola mancia, che spesso utilizzavano per giocare a tombola.

Nicolò Patera

## CIRCOLO PRO FESTE S. VINCENZO FERRERI

Squinzano



*Aggregazione sociale laica  
aperta a tutti  
di carattere devozionale,  
artistico-culturale e ricreativo*

Piazza Plebiscito, 10 - Squinzano (Le)  
Cell. 339 3616515

## FARMACIA BALTINI

Dr.ssa Rita Baltini

*Centro Prenotazioni (CUP) - Ossigenoterapia  
Dietetica - Controllo pressione gratuita  
ECG - Holter pressorio e cardiaco  
Dermocosmesi - Omeopatia - Fitoterapia - Veterinaria*

Squinzano (Le) - Via San Francesco d'Assisi, 27  
Tel./Fax 0832 785265

*M*  
Marulli  
Caffè

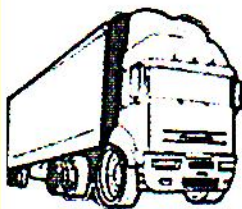
- Pasticceria
- Gelateria
- Caffetteria
- Servizio Bouffet

Piazza Risorgimento, 59 - Squinzano (Le)  
Lungomare Nord, 45 - Casalabate (Le)  
Tel. 349 4245895

## il triangolo

MODULISTICA  
CARTOTECNICA  
XEROGRAFIA  
FOTOCOPIE  
TIMBRI  
TARGHE  
FAX

73018 SQUINZANO (LE) - Via Brindisi, 183 - Tel. e Fax 0832.781100  
Part. IVA 02132150752



## AUTOTRASPORTI ACCOGLI DANILO

Via Sindaco A. Papa, 29 - Squinzano (Le)  
Tel. 327 5609370

# AGRI Pet LEUCCI

IAMS\*  
Eukanuba\*

ROYAL CANIN

Hill's

Monge

Via Kennedy, 95/A - Tel. 347 3793922 - TREPUIZZI (LE)

# CONAD CITY

VIA BRINDISI - SQUINZANO  
Tel. 0832 785354 - Fax. 0832 785354

# GoGo

STORE

stili . mode . tendenze

SQUINZANO (LE) - Piazza Vittoria, 72 - Tel. 0832 782195

GoGò Store

MOBILIFICIO SQUINZANESE

Marco Zingarello

dal 1965 arreda le vostre case

VIA BRINDISI, 21 - SQUINZANO (LE) - TEL. 0832-785492 CELL. 328-5624139  
www.mobilificiosquinzanese.it - info@mobilificiosquinzanese.it

### REDAZIONE

Responsabile: Dirigente Scolastico - **Dott. Cosimo Rollo**  
Docenti Coordinatori: **L. Fano - R. Reale**

### Alumni Redattori Scuola Secondaria Primo Grado:

Coppola D., Longo F., Zingarello L., Capodieci N., Rampino G.,  
Vergallo M., Patera N., Scazzi F., Pezzuto N., Saquella R.,  
Vespucci M., Cordella F., Leo G., Pulli L., Rampino G., Sava A.,  
Serrati D., Zingarello G., Centonze C., Guerra S.

### Alumni Redattori Scuola Primaria:

Classi quarte A-B-C

### Stampa:

Nuova Publigratic Trepuzzi (Le)